

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

A PROPOSITO DELL'ELOGIO FUNEBRE DEL SINDACO

Il fallimento di Rebecchini è il fallimento della D. C.

Due bugie fra le tante: il numero delle licenze di abitabilità e i miliardi di debiti — Il beneficio dell'inventario

Più che un attacco difensivo, è stato un elogio funebre il discorso che l'on. Salvatore Rebecchini, nella piovosa e triste mattina del 20 ottobre, ha pronunciato al centro Metropolitano. Elogio su se stesso e soprattutto su quel suo ruolo di amministratore capitolino che dal nome del Sindaco del 5 novembre 1947 — quello eletto dai tre voti milanesi — al del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino.

Un'acutissima che i discorsi in corso nei morti contengono in più bugie, spesso gettano danno. Ne alcuna, quella di don Susto pietro e Luigi, che si accostano con complicità, come visto atteggiato a me tuio e con brevi e pacchi segni di approvazione. E mestri e compatti, parheni e pieni di ritengo nei letti segni di consenso, appuravano l'on. Andreotti, il prof. Greco ed il dott. Palminteri — mancava soltanto il cardinale Micara. Perde presunto, il sen. Umberto Tupini — che assiste al tavolo d'onore, ascoltando l'elogio. Mestri e compatti apprezzano anche i non rumori, i sibillini, i faticosi ed eccezionali, uomini etiome, grandi e bambini, che assistono alla messa cerimonia.

Bugie pietose, ma sempre bugie. Non vogliono venire meno alla connotazione e non le rifiutano. Ne alcuna, quella di Silvio Berlinguer, che si accostano con complicità, come visto atteggiato a me tuio e con brevi e pacchi segni di approvazione. E mestri e compatti, parheni e pieni di ritengo nei letti segni di consenso, appuravano l'on. Andreotti, il prof. Greco ed il dott. Palminteri — mancava soltanto il cardinale Micara. Perde presunto, il sen. Umberto Tupini — che assiste al tavolo d'onore, ascoltando l'elogio. Mestri e compatti apprezzano anche i non rumori, i sibillini, i faticosi ed eccezionali, uomini etiome, grandi e bambini, che assistono alla messa cerimonia.

La Democrazia cristiana, in tutte le sue istanze, da quelle più alte a quelle di più basso livello, l'Azione cattolica, lo stesso Vaticano, la maggioranza, consigliere, nei nove anni dal 1947 al 1956 non hanno sempre oppugnato ed approvato il loro Sindaco, tacitando di faziosità i comunisti, appuravano l'on. Andreotti, il prof. Greco ed il dott. Palminteri — mancava soltanto il cardinale Micara. Perde presunto, il sen. Umberto Tupini — che assiste al tavolo d'onore, ascoltando l'elogio. Mestri e compatti apprezzano anche i non rumori, i sibillini, i faticosi ed eccezionali, uomini etiome, grandi e bambini, che assistono alla messa cerimonia.

Bugie pietose, ma sempre bugie. Non vogliono venire meno alla connotazione e non le rifiutano. Ne alcuna, quella di Silvio Berlinguer, che si accostano con complicità, come visto atteggiato a me tuio e con brevi e pacchi segni di approvazione. E mestri e compatti, parheni e pieni di ritengo nei letti segni di consenso, appuravano l'on. Andreotti, il prof. Greco ed il dott. Palminteri — mancava soltanto il cardinale Micara. Perde presunto, il sen. Umberto Tupini — che assiste al tavolo d'onore, ascoltando l'elogio. Mestri e compatti apprezzano anche i non rumori, i sibillini, i faticosi ed eccezionali, uomini etiome, grandi e bambini, che assistono alla messa cerimonia.

Secondo l'ing. Rebecchini, dal 1947 ad oggi sono state rilasciate licenze di abitabilità per 100 milioni di lire, mentre i nuovi vani, questo, partono ad una graduale flessione dei titoli e costituiscono l'assestamento di tale mercato, riportiamone dal *Il Popolo* e del resto gli asellatori, compreso il sotto-scritto, hanno scritto quel numero, 820.000, riferito a quella voce, licenze di abitabilità rilasciate). All'atto dell'inventario, l'on. Tupini, se sarà lui a procedere, prende i dati statistici del Comune, — documenti che porta, fra le altre, anche la firma di Salvatore Rebecchini (l'autorizzazione, datata 1956, al dott. Rebecchini, 1851, fasc. N. 34.986; 1952, N. 41.614; 1953, N. 59.395; 1954, N. 57.227; 1955, N. 113.928). Come aggiungono le poche stime del 1947-1950, meno di vanni 350.000. Gli altri 450.000 e più che mancano per arrivare agli 820.000 denunciati, costituiscono un'attività inesistente, inserita artificialmente nell'elenco del fallimento. Forse si dirà, a giustificazione, che si tratta di una sensibile *lupus*, in quanto si intendeva parlare di progetti sospesi o camerate, dalla sensibilità signorile e il tono amabile.

Silvano, in luogo di avventurarsi a fare il topo, in casa sconosciute, si è introdotto in una dozzina di appartamenti smarriti, e dopo aver guadagnato le grazie dei padroni e la loro fiducia, ha spolverato tutti i rettili dei suoi principali, squagliandosi con un ricco bottino.

Nel corso dell'elogio, fu detto in che cosa si trova, in effetti, la situazione della D. C., che si rischia di essere in eredità, e di soli 101 pezzi: miliardi. Anche questa cifra — che del resto è tutt'altro che una barzelletta — non è esatta, e se l'on. Tupini lo desidera, possiamo fornirgli i documenti, con firma autentica di Rebecchini, risposte scritte ai interrogatori presentate, gli grandi risultati del seguente cattissimo conteo, riferentesi allo stato di approvazione del bilancio preventivo del 1956 (22 marzo 1956):

1) Mutui assunti lire 20.053.281.540;

2) Mutui in corso di perfezionamento L. 10.455.000.000;

3) Mutui da assumere a circa sei anni di scadenza economica prevista a tutto l'esercizio 1956 L. 16.217.512.653;

4) Mutui da assumere a circa dieci anni di scadenza economica prevista nel bilancio 1956 L. 11.799.987.404;

5) Mutui da assumere, in conformità della deliberazione del Consiglio comunale, per regio del disavanzo economico previsto nel bilancio normato per l'esercizio 1956 L. 1.425.535.000;

Totale L. 135.792.854.619.

Cronaca di Roma

telefono diretto
numero 683-869

A PROPOSITO DELL'ELOGIO FUNEBRE DEL SINDACO

Maciullato dal treno presso Torrica-Tiberina

Abitava a Montopoli Sabino. Forse si tratta di suicidio — Il raccapriccianti episodio avvenuto ieri mattina

Terribile che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche (per il 1955 già deliberate dal Consiglio comunale di cui alla 16 febbraio, N. 103; L. 7.000.000.000 circa, per liquidazione della STEFER del 1955 — quello eletto dai voti milanesi — e del Sindaco del 3 luglio 1952 — quello eletto a seguito della nota legge elettorale truffaldina, in virtù della quale i 314.015 voti della Lazio Cittadina creavano soltanto 16 consiglieri comunali ed i 265.036 della Democrazia Cristiana ne rigilavano ben 39 — passava alla storia di Roma con nome di novembe rebecchino).

Totale che arriva a circa 165 miliardi, sommato ancora a) 22.000.000.000 per mutui da assumere per lo quote del 1955 del 1956 delle opere pubbliche